

Il Risorgimento fa il pieno di candidature ai David

Cinzia Romani

■ Vince ancora il tricolore, nel 150esimo dell'unità d'Italia: il David di Donatello, infatti, ieri ha assegnato la bellezza di tredici candidature a *Noi credevamo*, l'interessante film sul Risorgimento firmato da Mario Martone. I vincitori verranno proclamati il sei maggio a Roma in una cerimonia presentata da Tullio Solenghi. Per il film di Martone, dalla polvere d'una distribuzione mortificante, targata Rai Cinema, all'altare dei cosiddetti *Oscar italiani*, giunge il risarcimento delle preferenze da parte della giuria designata. Va molto bene anche alla commedia, quest'anno, sicché non stupisce che segua di un'incollatura *Benvenuti al Sud*, l'esilarante commedia di Luca Miniero, che sotto lo scudo della distributrice Medusa ha portato a casa 10 candidature. Non ha mancato di sottolineare il buon andamento del prodotto «leggero» made in Italy Gian Luigi Rondi, che da patròn del prestigioso evento ha evidenziato - come da consolidato copione - l'inesistenza d'una «presuntarivalità» trail Festival di Roma e quello di Venezia. Si sono fatti insistenti, negli ultimi tempi, i rumors circa la conclamata ostilità del neodesignato Ministro dei Beni Culturali, **Giancarlo Galan**, nei confronti della kermesse capitolina. Ma le parole di Rondi, fin dai suoi inizi a capo del festival romano, hanno dissipato ogni nube (per adesso).

Nella scia della spensierata commedia corale, ha raccolto consensi pure *Basilicata coast to coast* (8 nomination), l'opera prima di Rocco Papaleo, nella categoria Miglior Film insieme ai film già citati ed a *La nostra vita* di Da-

niele Luchetti (8 candidature) e a *Una vita tranquilla* di Claudio Cupellini (4 candidature). Quale valutazione, a un primo sguardo? Vincerà veramente il migliore? Di base la risposta è sì, perché il pubblico sovrano è tornato a premiare i prodotti di qualità e, di converso, il David di Donatello quest'anno appare abbastanza equilibrato, nelle sue scelte preferenziali.

Passando alla categoria degli attori, si evidenzia un po' l'effettorispecchiamento: Claudio Bisio, mattatore di *Benvenuti al Sud*, se la spartisce con l'Antonio Albanese di *Qualunque*, ma anche con l'onnipresente Elio Germano de *La nostra vita* (attualmente sugli schemi francesi, con esito positivo), mentre Vincio Marchioni (*20 sigarette*) e Kim Rossi Stuart (per *Vallanzasca. Gli angeli del male*) corrono al di là della spinta del prodotto promosso in sede di David di Donatello. E le signore? Anche qui, vale la teoria del doppiopione: Angela Finocchiaro e Isabella Ragonese vanno a ruota, rispettivamente, di *Benvenuti al Sud* e de *La nostra vita*, mentre Paola Cortellesi (*Nessuno mi può giudicare*), Sara Felberbaum (*Il gioiellino*) e Alba Rohrwacher (*La solitudine dei numeri primi*) si segnalano al di là della cinquina benedetta.

Come al solito, ma più del solito data la crisi economica non dominabile, quest'anno si sale sul carro dei vincitori al box-office, con un occhio particolarmente attento ai delicati equilibri produttivo-distributivi.

PREMI «Noi credevamo»,

la pellicola di Mario

Martone è la più

apprezzata dai giurati

